

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

“Sento spesso, forse troppo spesso, gli adulti definire sbrigativamente l’adolescenza come l’età migliore, la più spensierata, quella che per tutta la vita si ricorderà con notevole nostalgia.

In realtà per chi, come me, la sta vivendo, l’adolescenza è un passaggio difficile, che non si supera senza disagi, ferite interne a volte dolorose, e veri e propri momenti d’angoscia.

È una fase che non può essere definita né infanzia, né maturità: è un periodo di passaggio, dove l’aspetto più evidente è la ribellione. L’essere ribelli fa parte dell’esistenza di ciascun adolescente.

In questo periodo si sente il bisogno di riesaminare tutto quello che ci è stato insegnato come buono e vero, e che si aveva pacificamente accettato per tale. È, dunque, un periodo in cui tutte le certezze di un ragazzo vengono meno, non si è più sicuri di nulla, soprattutto se si parla delle proprie capacità in tutti i campi.

Nuove idee si fanno strada nella nostra mente; e questo, a parer mio, è uno degli aspetti più affascinanti dell’adolescenza, in quanto iniziano a sorgere grossi interrogativi, come per esempio quelli esistenziali. Inoltre nascono nuovi ideali, nel senso che tutti i ragazzi si chiedono cosa potrebbero fare per migliorare il mondo, impegnandosi in nome di buone cause come volontariato, ambientalismo, difesa degli animali, etc.

Si è, quindi, alla continua ricerca di valori saldi e stabili, ma soprattutto di modelli di vita a cui ispirarsi, che ogni adolescente tende ad imitare e a perseguire nei diversi contesti riguardanti il mondo dello spettacolo, della moda, della musica, come ad esempio cercando di assomigliare al proprio idolo musicale, vestirsi come Bob Marley o Eminem, o rifarsi ai miti del rock, come Shakira o altri.

Molto spesso noi adolescenti veniamo influenzati e “manipolati” dai mass-media (tv, cinema, giornali etc.) che impongono una sorta di conformismo e annullano quasi la personalità di ognuno di noi. Infatti, la società in cui viviamo “bombarda” modelli e valori fasulli che noi subiamo senza volerlo, inconsciamente, e quindi non mangiamo o beviamo troppo o facciamo cose per assomigliare ai divi della tv e poi finiamo nei guai senza nemmeno rendercene conto. Perciò l’adolescenza è un periodo difficile, e gli adulti devono capirci ed avere pazienza ricordandosi che anche loro sono stati giovani ed hanno avuto gli stessi problemi nostri anche se in tempi diversi.”

(Lettera riadattata di un adolescente allo psicologo Paolo Crepet sui problemi giovanili, tratta dal *Corriere della Sera*.)

1. Il/La candidato/a sintetizzi il brano in 3^a persona (80-100 parole).
2. Partendo dal testo, il/la candidato/a scriva una lettera ad un amico/un’amica in cui racconta un episodio di ribellione alle regole dei genitori con le sue conseguenze.(100-120 parole).
3. Il/La candidato/a esprima le sue riflessioni su questa affermazione: “È vero che la ribellione fa parte dell’esistenza di ciascun adolescente?” Spieghi se l’affermazione è fondata o no, facendo alcuni esempi (180-200 parole).

